

ALLEGATO D

Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura di	Dirigenti	D3	D1	C	B3	B1	A	TOTALE
Agrigento	3	5	-	27	18	-	-	53
Alessandria	1	-	13	35	-	1	-	50
Ancona	1	1	22	39	-	5	-	68
Arezzo	2	2	7	32	5	4	-	52
Ascoli Piceno	1	-	3	10	5	1	3	23
Asti	1	1	11	22	3	3	-	41
Avellino	1	-	15	9	2	7	3	37
Bari	3	13	25	86	4	7	3	141
Benevento	1	-	10	10	4	1	-	26
Bergamo	3	2	15	44	21	10	3	98
Biella e Vercelli	1	8	5	44	2	6	1	67
Bologna	4	5	37	95	4	11	-	156
Bolzano	4			51	48	28	9	140
Brescia	4	7	16	68	37	4	5	141
Brindisi	1	1	9	19	-	4	2	36
Cagliari	2	1	15	31	-	10	7	66
Caltanissetta	1	3	-	9	-	-	-	13
Camera Valdostana	2	9	-	16	9	-	-	36
Caserta	2	2	18	25	2	7	3	59
Catania	2	17	-	33	-	-	-	52
Catanzaro	2	3	6	10	5	4	3	33
Chieti	3	2	7	34	1	-	1	48
Como	3	1	8	32	6	3	2	55
Cosenza	1	-	15	23	8	3	1	51
Cremona	1	2	11	21	8	3	3	49
Crotone	1	3	5	9	1	2	1	22
Cuneo	2	2	16	45	14	6	2	87
Venezia Rovigo Delta - Lagunare	4	5	31	81	-	7	4	132
Ferrara	2	4	10	42	1	2	-	61
Firenze	4	9	42	79	8	1	-	143
Foggia	2	6	17	27	11	3	-	66
Fermo	1	1	1	8	3	1	1	16
Frosinone	1	4	10	17	9	6	-	47
Genova	3	10	14	68	11	2	3	111
L'Aquila	1	-	5	18	8	1	2	35
Latina	3	5	9	25	11	6	3	62
Lecce	2	-	20	29	2	2	-	55
Lecco	1	1	6	27	1	-	1	37
Lodi	1	2	4	16	5	2	1	31
Lucca	3	4	14	40	3	5	-	69
Macerata	1	2	4	31	4	2	1	45
Mantova	3	2	7	32	8	2	3	57
Maremma e del Tirreno	3	-	25	33	15	6	1	83



Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura di	Dirigenti	D3	D1	C	B3	B1	A	TOTALE
Massa Carrara	1	1	10	23	-	3	-	38
Matera	1	-	6	11	-	5	-	23
Messina	1	15	-	9	-	-	-	25
Milano	7	6	87	191	5	42	2	340
Modena	2	2	25	33	-	2	1	65
Molise	2	4	9	30	1	4	3	53
Monza e Brianza	3	2	12	48	-	7	-	72
Napoli	6	11	28	113	8	12	2	180
Novara	2	1	9	28	-	2	2	44
Nuoro	1	-	4	11	2	-	-	18
Oristano	1	-	5	12	1	1	1	21
Padova	3	8	27	62	1	2	4	107
Palermo ed Enna	3	15	-	39	37	-	-	94
Parma	2	3	21	32	1	5	-	64
Pavia	1	1	8	20	11	6	2	49
Perugia	2	2	33	28	-	2	-	67
Pesaro e Urbino	2	4	11	33	2	5	1	58
Pescara	3	-	11	20	5	4	2	45
Piacenza	1	2	2	33	2	3	-	43
Pisa	2	1	12	29	-	10	3	57
Pistoia	1	3	10	28	1	4	-	47
Pordenone	2	3	4	26	-	3	1	39
Potenza	2	1	9	15	5	5	3	40
Prato	2	3	14	27	8	1	2	57
Ragusa	2	6	-	15	3	-	-	26
Ravenna	2	7	13	34	2	5	-	63
Reggio Calabria	1	5	11	21	4	3	-	45
Reggio Emilia	2	9	22	33	2	6	-	74
Rieti	1	-	6	6	3	2	-	18
Riviere di Liguria – Imperia La Spezia Savona	3	9	12	49	35	8	1	117
Roma	7	1	85	182	69	41	2	387
Romagna – Forlì-Cesena e Rimini	3	6	27	76	13	4	-	129
Salerno	4	5	22	32	-	3	1	67
Sassari	1	1	10	22	5	7	3	49
Siena	2	2	9	27	3	9	-	52
Siracusa	1	5	-	11	1	-	-	18
Sondrio	1	3	5	19	4	1	1	34
Taranto	2	-	8	14	-	3	3	30
Teramo	3	-	5	16	8	6	3	41
Terni	1	3	8	21	-	2	2	37
Torino	7	11	99	169	7	15	-	308
Trapani	3	12	-	16	5	-	3	39
Trento	4			44	60	20	12	140



Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura di	Dirigenti	D3	D1	C	B3	B1	A	TOTALE
Treviso-Belluno	4	7	25	85	6	2	3	132
Udine	2	3	16	40	12	3	-	76
Varese	3	2	16	33	6	4	2	66
Venezia Giulia	2	6	11	30	16	5	2	72
Verbano Cusio Ossola	2	-	7	18	-	2	-	29
Verona	4	6	23	61	6	4	2	106
Vibo Valentia	1	2	4	11	1	1	-	20
Vicenza	3	5	26	76	3	2	5	120
Viterbo	2	4	10	32	1	-	2	51
	214	353	1.345	3.546	672	464	148	6.742

17A06319

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA 11 settembre 2017.

Interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali fenomeni meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Molise nel mese di gennaio 2017. (Ordinanza n. 481).

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto l'art. 107 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

Visto il decreto-legge del 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100, recante: «Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile»;

Visto l'art. 10 del decreto-legge del 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 16 giugno 2017 con la quale è stato dichiarato, fino al centottantesimo giorno dalla data dello stesso provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali fenomeni meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Molise nel mese di gennaio 2017;

Considerato che i suddetti fenomeni meteorologici hanno causato una grave situazione di pericolo per la pubblica incolumità, provocando eccezionali accumuli nevosi con conseguenti gravi movimenti franosi, danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali, nonché alle attività agricole e produttive;

Atteso che la situazione emergenziale in atto, per i caratteri d'urgenza, non consente l'espletamento di procedure ordinarie, bensì richiede l'utilizzo di poteri straordinari in deroga alla vigente normativa;

Acquisita l'intesa della Regione Molise con nota del 20 luglio 2017;

Dispone:

Art. 1.

Nomina commissario e piano degli interventi

1. Per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi di cui in premessa, il presidente della Regione Molise è nominato commissario delegato.

2. Per l'espletamento delle attività di cui alla presente ordinanza il commissario delegato, che opera a titolo gratuito, può avvalersi di soggetti attuatori che agiscono sulla base di specifiche direttive dallo stesso impartite nonché dei sindaci dei comuni interessati dagli eventi meteorologici in argomento. I predetti soggetti possono avvalersi della collaborazione delle strutture organizzative e del personale della Regione Molise, nonché della collaborazione degli enti locali della Regione medesima, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

3. Il commissario delegato predispone, nel limite delle risorse finanziarie di cui all'art. 3, entro sessanta giorni dall'emanazione della presente ordinanza, un piano degli interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della protezione civile. Tale piano deve contenere:

a) gli interventi realizzati dagli enti locali nella fase di prima emergenza rivolti a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni colpite dai predetti eventi calamitosi;

b) le attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi;

c) gli interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose;

d) l'individuazione dei comuni danneggiati.

